

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 20 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
SCHIETROMA

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Reale.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Disposizioni sull'istruttoria sommaria » (1061-Urgenza).

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Alessi, replicando ad alcuni oratori intervenuti nella discussione generale, riconferma che il Parlamento non deve inserirsi nel contrasto attualmente esistente tra la Corte costituzionale e la Corte di cassazione, ma deve dettare una norma obiettiva, lasciando alla Magistratura e alla dottrina l'interpretazione di questa. L'oratore, dopo aver nuovamente manifestato talune perplessità circa l'emendamento dei senatori Ajroldi e Caroli (che a suo avviso, anche non volendo, può dare alla legge carattere specificamente innovativo) propone in sostituzione dell'emendamento suddetto un articolo aggiuntivo, del quale illustra dettagliatamente la portata.

Il ministro Reale sottolinea l'urgenza della riforma del Codice di procedura penale

(con la quale verrebbero ad essere unificati i due tipi di istruttoria); dichiara poi che le norme in discussione costituiscono, nell'attesa della menzionata riforma, un rimedio provvisorio efficace, che estende all'istruzione sommaria le garanzie proprie dell'istruzione formale e fa cessare ogni interesse all'eccessivo ed abnorme uso dell'istruttoria sommaria, divenuta la regola, negli ultimi tempi, anche per casi complessi. Il Ministro guardasigilli afferma poi che il potere legislativo non deve risolvere la controversia attualmente in corso schierandosi a favore dell'una o dell'altra parte, ma formulare, nella sua sovranità, una norma chiara ed obiettiva; questo è precisamente lo scopo delle disposizioni che il Governo ha sottoposto al Parlamento con il disegno di legge n. 1061, la cui approvazione, a suo avviso, è urgente per ristabilire la certezza del diritto e ridare fiducia all'opinione pubblica, attualmente turbata dal grave contrasto tra i due alti organi giurisdizionali. Il rappresentante del Governo conclude il suo intervento replicando ai vari oratori e manifestando, circa l'articolo aggiuntivo, la sua preferenza per il testo ieri presentato dai senatori Ajroldi e Caroli.

Il senatore Kuntze, dopo aver ribadito le opinioni espresse nella seduta di ieri, si dichiara disposto a non insistere sul suo emendamento, tendente ad introdurre nell'articolo unico del testo governativo le parole « a pena di nullità » dopo le parole « si applicano ».

Il senatore Picchiotti, pur favorevole al testo governativo, dichiara che, dopo aver meglio ponderato la delicata questione, è giunto a concludere che sia opportuno eliminare dal testo summenzionato la parola « anche »; presenta in questo senso un emendamento, che illustra diffusamente.

Il senatore Tomassini respinge l'opinione secondo cui il Parlamento non deve decidere sul carattere innovativo o interpretativo delle norme in discussione; chiede invece che la Commissione si pronunzi chiaramente a questo riguardo. Il senatore Tessitori, perplesso circa l'opportunità di approvare l'emendamento suggerito dal senatore Picchiotti, sostiene che il Parlamento non si deve confondere con l'interprete della legge. Il senatore Monni si dichiara contrario alla soppressione della parola « anche » dal testo del Governo. Il senatore Gullo, dopo avere sottolineato la comune volontà di dettare una norma che estenda le garanzie dei diritti della difesa, si dichiara invece favorevole all'emendamento Picchiotti, che porterebbe a far concidere il testo del Governo con la prima parte dell'articolo unico da lui proposto nel disegno di legge n. 927. Anche il senatore Gramegna si dichiara favorevole all'emendamento Picchiotti, mentre il senatore Giuseppe Magliano mette in luce i pericoli di confusione che potrebbero derivare dall'accoglimento di tale modificazione.

Dopo un ulteriore intervento del senatore Tomassini (il quale insiste sulla tesi già espressa prima), prende la parola il senatore Nencioni: egli si dichiara favorevole all'emendamento Picchiotti, sottolinea l'esigenza di dare assoluta chiarezza alla norma che il Parlamento si accinge a dettare e difende il testo da lui proposto con il disegno di legge n. 1062; conclude affermando la necessità di impedire ogni possibile arbitrio da parte del pubblico ministero.

Segue un'ampia discussione, alla quale prendono parte il relatore Alessi, il ministro Reale, il presidente Schietroma, i senatori Picchiotti, Tomassini, Gullo, Monni, Poët, Pace, Ajroldi, Berlingieri e Kuntze.

Vengono messi ai voti e respinti un emendamento presentato dal senatore Tomassini (sostitutivo di tutto l'articolo unico del di-

segno di legge governativo) e l'emendamento Picchiotti.

La Commissione approva poi il testo del disegno di legge governativo; dopo di che vengono posti in discussione l'emendamento Ajroldi-Caroli e l'emendamento Alessi, tendenti ambedue ad aggiungere un secondo articolo al testo del Governo.

L'emendamento dei senatori Ajroldi e Caroli, dopo dichiarazioni di voto contrario dei senatori Gullo e Picchiotti, viene approvato nella seguente formulazione: « Art. 2 - La norma di cui all'articolo precedente si applica ai procedimenti nei quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, non sia stata ancora richiesta la citazione dell'imputato a giudizio ».

Su un richiamo al Regolamento del senatore Nencioni si svolge una breve discussione. Il Presidente dichiara poi precluso l'emendamento proposto dal senatore Alessi.

Il relatore ed il ministro Reale esprimono successivamente avviso contrario all'emendamento aggiuntivo proposto dal senatore Gullo: questo emendamento, messo in votazione, è respinto.

La Commissione approva, infine, il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 21,10.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 20 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il bilancio Caron e per le finanze Athos Valsecchi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Trattamento economico dei dipendenti delle imprese appaltatrici di servizi dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato** » (805), approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni).

Il sottosegretario Valsecchi fornisce i chiarimenti richiesti durante la discussio-

ne svoltasi nella seduta del 7 maggio ultimo scorso. Dopo brevi interventi favorevoli dei senatori Pirastu e Salerni, il Presidente dichiara di ritenere necessario un emendamento all'articolo 1, al fine di rendere esplicita la deroga alle disposizioni della legge 27 febbraio 1955, n. 64. La Commissione approva quindi il disegno di legge, con l'emendamento all'articolo 2 proposto dal Presidente.

« Integrazione della legge 5 gennaio 1953, n. 1, concernente l'attività della seconda Giunta del CASAS, ora Istituto nazionale per il finanziamento della ricostruzione », (896) d'iniziativa dei senatori Martinelli ed altri.
(Rinvio della discussione).

Il relatore, senatore Militerni, si dichiara pronto a riferire sul disegno di legge, ma la Commissione, constatata l'assenza dei rappresentanti del Ministero del tesoro (espressamente lamentata dal senatore Martinelli), decide di rinviare la discussione ad una prossima seduta.

« Autorizzazione di spesa per i servizi della programmazione economica generale » (1163).
(Discussione ed approvazione).

In assenza del relatore, senatore Salari, riferisce brevemente il senatore Salerni, illustrando le finalità ed i precedenti del disegno di legge e raccomandandone l'approvazione.

Il senatore Pirastu, pur dichiarandosi favorevole in linea di principio ad ogni provvedimento che serva per l'attuazione della programmazione, afferma che il Governo da troppo tempo viene proclamando la volontà di dare assetto definitivo alla struttura istituzionale della programmazione, mentre di fatto procede con provvedimenti parziali, periodicamente prorogati.

Il presidente Bertone chiede quindi chiarimenti in merito al progressivo aumento delle spese inerenti ai servizi della programmazione.

Rispondendo al senatore Pirastu, il sottosegretario Caron fa presente la difficoltà dei problemi connessi con la nuova struttura del Ministero del bilancio, resa necessaria dall'attività di programmazione. Tale difficoltà — che è obiettiva e non certamente dipendente da cattiva volontà del Governo — prolunga i tempi di studio e di realizzazione, tanto più che a questo riguardo varie solu-

zioni sono tecnicamente possibili. L'oratore illustra quindi dettagliatamente i motivi che hanno portato al progressivo incremento della spesa per i servizi della programmazione, e dichiara che il Governo ha previsto di prorogare l'autorizzazione di spesa fino al 31 dicembre 1966 unicamente per motivi di prudenza, in quanto è certo che, a quella data, i problemi dell'assetto istituzionale della programmazione avranno trovato una soluzione.

Il senatore Artom annuncia quindi il proprio voto contrario al disegno di legge, ritenendo che l'autorizzazione di spesa in esso prevista lasci una discrezionalità eccessiva al Governo, il quale non indica con precisione sufficiente le diverse voci di spesa per le quali utilizzerà i fondi concessi.

Dopo un breve intervento del senatore Stefanelli (che lamenta la scarsa considerazione del Governo nei confronti degli Enti locali, in relazione all'attività di programmazione), prende la parola il senatore Mammucari, il quale svolge una serie di critiche al metodo sinora seguito dal Ministero del bilancio per le attività di programmazione. A suo avviso, infatti, si fa ricorso ad una serie di istituti ed enti di studio e di consulenza, mentre altri se ne trascurano, che pure sarebbero perfettamente idonei a tali compiti. Il senatore Mammucari conclude il suo intervento riaffermando la necessità di porre un termine al sistema delle proroghe, sin qui seguito dal Governo.

Associandosi alle considerazioni svolte dai due precedenti oratori, il senatore Gliotti dà quindi ragione di un emendamento all'articolo 2 del disegno di legge, volto a limitare al 31 dicembre 1965 l'autorizzazione di spesa prevista.

Prende quindi la parola il sottosegretario Caron, il quale, riaffermata la volontà del Governo di giungere ad una soluzione definitiva dei problemi concernenti il Ministero del bilancio e la programmazione, contesta che la prassi sin qui seguita dal suo Dicastero abbia dato luogo a sperperi di pubblico denaro. Il rappresentante del Governo prega il senatore Gliotti di non insistere nel voler limitare al 31 dicembre 1965 l'autorizzazione di spesa, in quanto una scadenza così ravvicinata non consentirebbe l'utilizzazione razionale dei fondi stanziati. L'oratore conclude il suo in-

tervento illustrando un emendamento aggiuntivo all'articolo 2, che prevede la possibilità di aperture di credito per le spese di funzionamento dei Comitati regionali per la programmazione.

Il senatore Pirastu dichiara che i senatori comunisti insistono per la votazione dell'emendamento Gigliotti; dal canto suo, il senatore Salerni rinnova l'invito all'approvazione del disegno di legge ed esprime parere contrario all'emendamento del senatore Gigliotti.

Quindi, respinto tale emendamento, la Commissione approva l'articolo 1, con l'astensione dal voto dei senatori comunisti.

Dopo un breve intervento del senatore Trabucchi (che invita il Governo a non eccedere nei compensi ai componenti delle commissioni di studio), la Commissione approva l'articolo 2 con l'emendamento aggiuntivo presentato dal sottosegretario Caron.

Senza discussione vengono quindi approvati gli articoli 3 e 4; e dopo che il senatore Pirastu ha annunciato l'astensione dei senatori comunisti ed il senatore Artom ha confermato il proprio voto contrario, la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

« **Modifica al regime tributario degli appalti** » (1024), d'iniziativa dei senatori Vecellio ed altri. (Discussione ed approvazione).

In sostituzione del senatore Bonacina, riferisce brevemente il senatore Salerni, raccomandando l'approvazione del provvedimento. Dopo un breve intervento favorevole del senatore Gigliotti, il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle ore 12.

INDUSTRIA (9ª)

GIOVEDÌ 20 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
BUSI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio Oliva.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Caratteristiche tecniche e requisiti dei leganti idraulici** » (853-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Bonafini, illustrando la portata tecnica degli emendamenti introdotti dalla Camera dei deputati al testo già approvato dal Senato.

Dopo brevi interventi dei senatori Vecellio e Audisio e del sottosegretario Oliva, la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

La seduta termina alle ore 10.

LAVORO (10ª)

GIOVEDÌ 20 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
Simone GATTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Fenoaltea.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Erogazione di una mensilità a favore dei titolari di pensione a carico della Cassa nazionale per la previdenza marinara** » (1181), d'iniziativa dei senatori Salari e Macaggi.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Varaldo, ricorda che le pensioni dei marittimi sono tuttora ferme ai livelli del 1958 e che sono in corso trattative sindacali per l'adeguamento, che è reso tuttavia difficile dalla situazione di disavanzo della Cassa. Egli si dichiara quindi favorevole, in attesa dei futuri miglioramenti, all'erogazione di una mensilità straordinaria, come è previsto nel disegno di legge.

Il senatore Bitossi conferma il proprio punto di vista, già esposto nella seduta di ieri, sull'inutilità d'intervenire con legge per

un'erogazione che potrebbe essere attuata in via amministrativa, in quanto già in altre occasioni l'INPS ha provveduto allo storno di fondi da una gestione previdenziale ad altre, senza autorizzazione legislativa. Egli dichiara tuttavia di non opporsi all'ulteriore *iter* del provvedimento, per non causare ritardi nella corresponsione della mensilità straordinaria.

Il senatore Fiore sostiene l'opportunità dell'articolo 1 del disegno di legge, che autorizza la corresponsione della mensilità straordinaria; si dichiara invece contrario all'articolo 2, in quanto l'anticipazione di fondi alla Cassa marittimi non deve essere imposta all'INPS dal Parlamento, ma deliberata autonomamente dal Consiglio di amministrazione di quell'Istituto.

A favore del disegno di legge parlano poi il senatore Cesare Angelini ed il sottosegretario Fenoaltea.

Quindi, dopo una breve replica del relatore Varaldo, la Commissione passa ad esaminare gli articoli del disegno di legge.

Su proposta del relatore, viene approvato un emendamento all'articolo 1, tendente a commisurare la mensilità straordinaria all'importo della pensione in godimento alla data del 1° giugno 1965.

Sempre all'articolo 1, il senatore Pasquale Valsecchi propone la soppressione dell'ultimo comma, il quale prevede che l'erogazione sarà assorbita da futuri miglioramenti. Il senatore Valsecchi precisa che non intende entrare nel merito della questione riguardante l'eventuale riassorbimento, ma rinviare tale questione alle decisioni che saranno prese in sede sindacale.

Dopo un breve dibattito, al quale prendono parte i senatori Fiore, Bitossi, Pezzini, il relatore Varaldo e il sottosegretario Fenoaltea (il quale si dichiara contrario all'emendamento), quest'ultimo è approvato dalla Commissione.

Sono infine approvati, senza modificazioni, i rimanenti articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 11.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

3^a (Affari esteri)

e

10^a (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Venerdì 21 maggio 1965, ore 9,30

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

8^a Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Venerdì 21 maggio 1965, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Istituzione dell'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (1144) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. BELLISARIO. — Modificazioni alle norme sulla riforma fondiaria ed agraria nel territorio del Fucino (176).

II. Esame del disegno di legge:

Disposizioni per il riordinamento delle strutture fondiarie (518-bis) (*Testo degli articoli non compresi nello stralcio del disegno di legge n. 518 approvato dal Senato della Repubblica nella seduta del 13 novembre 1964*).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Divieto di destinare ad uso alimentare umano il latte magro in polvere importato dall'estero per l'industria degli alimenti per il bestiame ed i mangimi composti contenenti latte magro in polvere (1101).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 23*